

Una Regione che progetta l'innovazione

Il futuro del nostro tessuto economico dipende anche dalla capacità della Regione di essere un riferimento sicuro per tutta la provincia di Ravenna, permettendo anche a questo territorio di intercettare le importanti risorse messe in gioco dall'Unione Europea, le quali rappresentano uno snodo cruciale per gli investimenti futuri, soprattutto in tema di crescita e innovazione sostenibile. Infatti, la Commissione Europea sta dando un forte impulso affinché si riescano a trasformare le sfide ambientali in opportunità di business, come, ad esempio, con il Piano di Azione verde per le PMI europee: programmi e azioni a sostegno di cluster di impresa, economia circolare, simbiosi industriale, efficienza energetica. Oltre a ciò, Horizon 2020, con un bilancio complessivo di 77 miliardi di Euro per il periodo 2014-2020, rappresenta lo strumento principale per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione in Europa, con un'attenzione particolare per la partecipazione delle imprese e per i settori della rigenerazione delle aree urbane (volano fondamentale per il rilancio di un'edilizia di qualità) e per gli investimenti nei distretti creativi, secondo i più avanzati modelli europei.

La Regione dovrà promuovere innovazione e ricerca soprattutto in rete tra piccole e medie imprese, creando un reale collegamento con i tecnopoli e con i soggetti che si occupano di innovazione come Centuria, Aster, CNR, Enea. Per avvicinarsi a queste importanti "piattaforme di risorse" e per giocare tutte le proprie carte sul versante della crescita e dell'innovazione dovremo essere capaci di garantire un collegamento continuo su questo fronte con le nostre imprese per aiutarle a cogliere queste opportunità. Grazie all'intenzione espressa dal candidato presidente Stefano Bonaccini di istituire un incarico di Giunta dedicato alle politiche europee, in grado di dare un indirizzo politico alla progettazione e programmazione europea e svolgendo un ruolo di coordinamento ed ausilio con tutti i territori, questo sarà possibile. L'idea di una Smart City regionale, contenuta sempre nel programma di Stefano Bonaccini, darebbe la possibilità a tutto il territorio di avere accesso ad importanti opportunità all'insegna dell'innovazione (per esempio, estensione della banda larga e programmi di riqualificazione tecnologica delle aree industriali, possibilità di partecipazione ai programmi urbani su imprese digitali e creative). Vi sono oggi realtà in grado di organizzare nuove forme di connettività dei saperi finalizzate alla produzione digitalizzata (fablab) che possono facilitare il rinascimento della manifattura, attraverso una nuova sinergia tra l'artigianalità tradizionale e quella digitale. Vi sono nuove realtà associative che nascono dal basso, in virtù della rete, per aggregare persone e creare nuovi modelli di relazione dei bisogni della comunità territoriale; vi sono incubatori di imprese e start-up che guardano per vocazione alla competizione globale e sperimentano nuove forme di organizzazione del lavoro, fondate sulla condivisione degli spazi e le contaminazioni delle esperienze professionali (co-working).

Queste realtà stanno nascendo con forza (anche se silenziosamente) anche nel nostro territorio: dobbiamo dare loro impulso, investire su questi servizi innovativi e creare una rete che li colleghi e consenta loro di esplicitare tutte le proprie potenzialità a favore dei cittadini e delle imprese.

